LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 2 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 214

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Impressioni di un medico

sulla Colonia alpina di Frattis

Ho avuto l'onore di visitare recentemente, assieme ad alcuni colleghi del Congresso medico, la Colonia alpina di Frattis e dico subito che vorrei essere poeta come sono medico cosciente e sicuro nelle mie convinzioni per sciogliere un inno a questa ammirabile istituzione, tanto provvida nei suoi fini, così praticamento efficace, così genialmente ordinata e diretta.

Il sito racchiude quanto mai si possa dire di bello, di esilarante e di naturalmente artistico. Già lungo la via ci avea colpiti la profumata fragranza dei prati di fresco falciati; lassù la vista ognor più allargantesi, le voci argentine ed armoniose dei bambini che appena scortici di lontano ci salutarono festanti, empirono tutti i nostri sensi della più gradita sorpresa. Dire quanto ammirammo il contegno di quei piccoli coloni che ci vennero incontro unendosi a noi come a vecchi amici e rispondendo in forma sciolta e corretta alle nostre domande, è impossibile. Parecchi di noi non nascondevano la loro emozione, ben giustificata pensando che quei bambini erano andati là più o meno deboli ed infermicci, alcuni portati lungo tutta la via, ed ora dopo soli venti giorni di cura col loro aspetto ilare, il giusto grado di nutrizione, il colorito roseo ed uniforme del volto sembravano tanti fiori dei campi.

Il nuovo fabbricato della Colonia sorge su una spianata erbosa, circondata a breve distanza da abeti e da carpini, alle falde di un alto colle che lo ripara dai venti di nord e di levante e con la facciata principale volta a mezzodì. Da questo lato e verso ponente si stende un vero parco naturale di prato fra mezzo da boschi, in fondo alte montagne verdi e ridenti e più in là ancora roccie nude, altissime, imponenti.

Guidati dal cav. Marzuttini, che ci accompagnava, visitammo la sala di riunione, i dormitoi, i gabinetti di pulizia. Tutto sapientemente disposto, tutto semplice, lindo, pulito. Pochissimi arredi, anzi nulla che non sia strettamente necessario. Ambienti corrispondenti esattamente per cubatura al numero dei letti, secondo le precise norme volute dall'igiene; ampie finestre da un lato, sfiatatoi nell'alto della parete opposta.

Dal corpo principale del fabbricato si passa per un andito protetto da ampia tettoja ad una specie di *châlet* destinato al refettorio e alle cucine. Il refettorio è un'ampia sala aperta oltrechè dal lato dell'accesso, anche a ponente. Vi sono collocate delle lunghe tavole dove si bambini sono serviti i pasti (ad uno dei quali assistemmo) sotto l'immediata sorveglianza delle signore Maestre e Direttrici che abitualmente mangiano assieme ad essi. All'infuori delle ore dei pasti e del riposo i giovani coloni passano le giornate all'aperto, parte giocando all'ombra degli alberi, parte in escursioni ed ascese, che sono da principio brevissime e poi mano mano più lunghe, in relazione alle crescenti forze e alla resistenza dei singoli bambini. Non vi sono ore assegnate allo studio. Però le maestre sanno approfittare d'ogni piccola occasione per infonder loro qualche nozione, ad es. di botanica, e ciò a guisa di semplice passatempo. Spesso, per lo più ad iniziativa di uno o dall'altro di questi giovanetti, la truppa si esercita a declamare in coro canzoni patriottiche o di genere allegro, esercitando così in modo molto salutare gli organi della respirazione.

L'indirizzo educativo - morale è gran parte della cura, che non può dirsi soltanto fisica. E' noto quanto frequentemente i bambini deboli, i predisposti siano nervosi e difficilmente educabili. Piegano facilmente al male, alla ribellione perchè i loro centri nervosi sono in uno stato di continua eccitabilità. In questi casi l'educazione morale nulla può senza l'educazione fisica e questa a sua volta riceve incremento da una saggia educazione morale. Oggi a Frattis non ci sono che bambini buoni e docili e saggi. Ebbene, alcuni di questi erano, negli anni decorsi, ben diversi da quello che sono oggi. Il soggiorno nella colonia durante i mesi estivi, per due o tre anni di seguito, li ha trasformati ed ora quelli stessi sono di esempio agli altri. Risultato degno della massima considerazione.

Ma anche sotto un altro punto di vista la Colonia di Frattis merita studiata e apprezzata. Così come è oggi si può dire che essa rappresenta, in piccolo la soluzione del problema di una vera educazione sociale dei bambini. Ivi i pagati e i non paganti formano una sola famiglia. Nemmeno nelle più piccole cose gli uni sono distinti dagli altri; nemmeno la Direttrice sa nè vuol sapere se uno è dozzinante o no. Così si infonde loro quel sentimento di uguaglianza che dovrebbe unire sempre e dovunque gli uomini a qualunque condizione appartengano. Bambini e bambine passano tutto il giorno assieme come veri fratelli e la differenza del sesso non si rivela se non per qualche atto cavalleresco dei piccoli uomini che nelle escursioni cedono i sentieri più facili alle bambine o per la astensione di questo dai giuochi un po' più clamorosi, dei maschi. La sorveglianza è esercitata con tatto si squisito che si direbbe non ce ne fosse bisogno. Ed infatti per lo più è così.

Tutto è ordine, semplicità, naturalezza, e chiunque vada lassù non può a meno di convincersi che in nessuna famiglia civile i bambini potrebbero essere meglio tenuti meglio custoditi o meglio educati. Di ciò il merito va riconosciuto alla esimia Direttrice signora Drouin-Seppenhofer, alla sua valente Coaudiutrice signorina Cotterli e all'occhio paterno insieme e medico del cav. Marzuttini.

Ben si comprende come questa provvida e santa Istituzione cresca e si sviluppi ogni anno più e si sia acquistato tutto il favore delle Autorità, dei corpi morali e di cittadini benemeriti.

Onore ai fondatori e agli ordinatori della nostra Colonia alpina, a chi tanto e così bene si adopera a redimere delle giovani esistenze per poi farne gentile dono alla Società e alla Patria!

D.r Chiaruttini Ettore

La polemica

a proposito del tiro alle quaglie.

Torino, agosto.

(Ritardata). Bon grato alla reputata e imparziale gazzetta *La Patria del Friuli* che, con logico, savio criterio, accorda nelle sue colonne la massima libertà di discussione su ogni argomento, purchè trattato con le forme debite, giustamente ritenendo che soltanto con la discussione possano svolgersi e attecchire le idee; faccio tesoro della *civile* concessione per ritornare sull'increscioso argomento, spiacentissimo di non averlo potuto far prima, a causa di incessanti e urgenti lavori.

L'oppositore B., in seguito alla pubblicazione del breve nostro scritto in data 31 maggio u. s., affermò che la polemica (a proposito del tiro alle quaglie durante il divieto di caccia), deviò dalla sua linea retta, perchè — secondo lui — l'art. 491 del Codice penale non è applicabile a quello *sport*, e che qualora diversamente fosse, l'articolo stesso dovrebbe venire applicato non solo ai tenitori di *tiro a volo*, **ma anche a tutti i cacciatori.**

Non possiamo ammettere tale esagerazione, essendochè fermamente crediamo non commetta, il cacciatore, infrazione al disposto del suddetto articolo, nel *regolare esercizio della caccia* quando *essa è aperta.*

Il vero, serio cacciatore sa essere e mantenersi ossequente alla legge, e lungi dal seguire la tattica del *«glissez n'appuyez pas»*, tiene nel debito conto la essenziale disposizione del ripetuto art. 491 del C. P., che suona precisamente così: *Chiunque incrudelisce verso animali, è punito con l'ammenda sino a lire cento.*

Ora, il fatto di catturare quaglie in tempo di caccia vietata, servirsene per un trattenimento ricordante i privilegi degli antichi signorotti, nel quale trattenimento, le bestiole (brutalmente strappate alle naturali funzioni della nidificazione e per conseguenza tolte ai campi e prati, ove la loro libera permanenza tornerebbe utilissima), sono adibite come bersaglio alle fucilate di sollazzatori e scommettitori, tutto ciò costituisce un atto di crudeltà, tanto più incontrastabile inquantochè, tenute chiuse entro augustie gabbia, vengono poscia lentamente fatte uscir fuori ad una ad una, fra il rumore delle schioppettate, e mentre, spaventate, cercano uno scampo, eccotele insidiosamente ferite o uccise

Questo non è un regolare esercizio di caccia, è un divertimento raffinatamente crudele, epperciò vogliamo lusingarci che l'oppositore B. non insisterà a tenerlo uno spettacolo morale, una palestra di educazione e di ingentilimento degli animi.

Ringraziamo, del resto, il Comitato del sig. B. d'averci dichiarato che quanto si fece a Codroipo, fu seguendo l'esempio di Comitati torinesi, che cessarono d'essere per noi clandestini quando il defunto Questore Gioda, obbligo probabilmente dell'esistenza della Circolare Ministeriale 17 luglio 1898 n. 10089, e delle disposizioni dell'art. 491 del Codice penale, si lasciò rimorchiare al banchetto inaugurale di trattenimenti medioevali, negazioni di quella pietà originando nelle masse i principi umanitari avvianti i popoli ad affratellarsi, grazie a cui, consolidandosi l'arbitrato internazionale ne conseguirà l'abolizione della guerra. Così si intende da noi... l'andare *avanti.*

Franco Riccabone.

Medici illustri friulani.

Al Dott. Minimus

Il dott. Andrea Perusini meglio che inscritto tra i friulani illustri nella scienza medica, merita di essere segnato tra i più distinti nella categoria dei benemeriti dei nostri istituti di beneficenza, che egli con tanto amore e con tanta ammirabile perseveranza si adoperò a migliorare e ad accrescere.

Di lui io serbo vivissimi ricordi di sincera stima e di affettuoso attaccamento; e se altro criterio che quello scientifico mi avesse guidato nella compilazione di quei brevi cenni, non lo avrei sicuramente dimenticato; come non avrei omesso il nome di qualche altro di bella fama nell'esercizio dell'arte.

Degli altri cinque ricordati dal dott. Minimus, non raccolsi il nome perchè ignoro il loro contributo scientifico.

Finalmente non accennai ad un veterinario illustre perchè non volli uscire dal campo puramente medico.

Ed ora ringrazio il collega della sua deferenza per me, assicurandolo in ogni modo che lo stesso sentimento di amore alla nostra terra ed ai nostri uomini che mosse lui ad annotare, mosse pure me a ricordare.

Palmanova, 26 agosto.

Dott. Bortolotti

Un ragazzetto friulano

che si sfracella il cranio in una ruota

31 agosto — (G. Longhino) — Ieri sera, presso le seghe di Griminitzen, successe una gravissima disgrazia.

Il ragazzo Giacomo Dal Negro di Giacomo, d'anni 9, da Paularo (Carnia) venne con sua madre a far visita al padre, segantino in Griminitzen. Non visto dai genitori, si arrampicò sulla ruota grande della sega che ha una altezza di 8 metri. Questa, con il peso del ragazzo, girò su se stessa e sfracellò il cranio al povero ragazzo!..

Fu dal padre trovato morto. L'anno scorso, egual morte fece un giovane di Timau di 19 anni certo Giovanni Mentil, proprio nel medesimo sito.

DA GORIZIA.

1 settembre

— **Tentato suicidio o disgrazia?**

Ieri mattina verso le 11 la signora C. fu veduta precipitare da una finestrella della soffitta della propria abitazione nel sottostante cortile. Fu prontamente soccorsa dai vicini ed assistita dal D.r Fratnich

Se la cavò con diverse contusioni ed escoriazioni non gravi.

— **Disgrazia sul lavoro**

Oggi verso le 11 quattro operai erano intenti ad una mina nel tunnel sotto la Castagnavizza e precisamente dalla parte Nord. Terminata la bisogna, certo Lipizzer diede fuoco alla miccia; ma siccome questa era troppo corta, la mina scoppiò prima che potesse mettersi in salvo.

Ebbe diverse scottature e ferite alle mani ed alla faccia, però di natura leggera. Fu accompagnato all'ospitale.

— **Suicidio.**

Stamane verso le 6 certo E. S. impiegato privato da Trieste si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra restando immediatamente cadavere davanti la porta di abitazione della famiglia T. in via Morelli. Amava, non riamato una figlia del sig. T. e la disperazione lo trasse al triste proposito. Era venuto da Trieste con biglietto d'andata e ritorno che gli si rinvenne in tasca con pochi centesimi in danaro ed una lettera nella quale spiegava le causi del passo fatale.

Constata la morte del D.r Bianco venne trasportato alla Cella mortuaria.

Il suo ultimo saluto e desiderio è così concepito:

«Desiderio che quel *fiore* che amai tanto, mi chiuda gli occhi quando passerò all'eterno sonno, prima che un proiettile pietoso mi ritorni la quiete che finora cercai invano nel mondo. L'ultimo saluto alla mia diletta M»

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

∴ Nelle campagne del Trevigiano, si svolgono le grandi manovre. Non crediamo di seguirle perchè... tanto, lontani dal terreno, se ne capirebbe assai poco.

∴ A Roma si è cominciato a svolgere il processo contro l'on. Bissolati, direttore dell'*Avanti*, su querela per diffamazione sollevata dagli ufficiali di marina alla Spezia.

∴ A Castellamare di Stobia, vi fu un conflitto fra carabinieri e una folla di contadini: i carabinieri dovevano far rispettare una ordinanza municipale contro un deposito di materie fecali. Tre morti e parecchi feriti, avendo la forza pubblica, dopochè restarono feriti una guardia, il comandante delle guardie municipali e un brigadiere dei carabinieri, fatto fuoco sui riottosi.

Da un Congresso all'altro.

Convegno interuniversitario

degli studenti.

Il primo *in ordine di tempo* — e quello che farà pur epoca nella storia cittadina — è il convegno studentesco. Domani è il primo giorno di esso. Ecco il programma di questa giornata:

Ore 10 — Ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria e adunata sul piazzale omonimo.

Ore 10 1/2 — Formazione del corteo ed ingresso in città sui carri trionfali. Entrata in città da via Aquileia e via della Posta. Dalle finestre di molte case si getteranno fiori e cartellini.

I carri sono dodici. Il primo — quello che diremo così presidenziale — tirato da quattro cavalli; gli altri, dal «mite bove». Rappresentano la vita goliardica, amori, canto, vino...; e vi contribuiranno alla raffigurazione di questa piacevole vita, figure allegoriche.

Due bande musicali: quella cittadina, in testa; quella di Nogaredo a metà corteo.

Ore 11 — Ricevimento ufficiale in Municipio. Discorso dell'ill.mo signor Sindaco di Udine. Parole del Presidente del Convegno.

Dopo il ricevimento, gli studenti si recheranno a deporre corone sui monumenti patriottici.

Ore 14 — Conferenza del Prof. Comm. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, al Teatro Minerva.

Ore 15 — Bicchierata fraterna offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello.

Ore 17 — Visita all'Esposizione — Concerti — Rappresentazione al Teatro di Varietà nel recinto della stessa (dove gli studenti hanno già cominciato a darsi convegno).

Ore 20 3/4 — Spettacolo di gala al Teatro Sociale con la *Germania* del maestro Franchetti (speciali ribassi per gli studenti).

4 settembre.

Ore 9 — Inaugurazione del Vice-consolato udinese della «Corda Fratres» nella palestra di ginnastica.

Ore 10-12 — Partenza per Cividale.

Ore 11 — Ricevimento ufficiale.

Ore 14 — Visita ai monumenti e ricordi storici.

Ore 15 — Bicchierata offerta dal Municipio nel parco del Collegio Nazionale.

Ore 17.15 — Ritorno a Udine.

Ore 18 — Seconda visita alla Esposizione.

Ore 21 — Recita studentesca al Teatro Minerva a beneficio della *Lega contro la Tubercolosi* (con speciali ribassi per gli studenti).

∴

Gli inscritti al convegno sono circa quattrocento.

Il loro ingresso e il loro passaggio per le vie cittadine, sarà veramente *spettacolo nuovo*, per Udine: quattrocento giovanotti, sui carri trionfali, sotto una pioggia di fiori, alla quale essi si sottometteranno senza... ombrelli di sorta, tranne il pittoresco loro berretto universitario!.

Per l'occasione, essi hanno stampato un numero unico (tip. del Bianco), nel quale figurano nomi assai noti nel mondo letterario e politico: i professori: Enrico Tedeschi, Felice Momigliano, Francesco Flamini, Libero Fracassetti, I. T. D'Aste, Giovanni Tambara, Roberto Ardigò, Achille Loria; Lorenzo Stecchetti, con un sonetto *I vecchi di Aquileia*; Riccardo Pitteri con alcune terzine *Farra d'Isonzo*; Carlo Favetti col sonetto *Un gurizzan avant il Monument a Vittorio Emanuel a Vignesia*; G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo, altro venerando patriota defunto, con l'ode politica *L'Isunz e la cornette dai bersaglirs che partissin per Assab*; e i deputati Caratti e Girardini ed altri ancora.

Tanto il numero unico che una cartolina ricordo si venderanno a beneficio delle famiglie dei soldati morti e feriti.

Anche gli studenti, però, nei quali l'allegria spensierata è un diritto, furono scossi dalla tremenda sventura che colpì la nazione e più specialmente il Friuli. «La festa studentesca — essi medesimi dicono nel loro pregievolissimo numero unico — «La festa studentesca, mentre ancora hanno lagrime gli occhi e danno sangue le povere membra delle vittime oscure del dovere, non potrebbe esplicarsi nella gaia serenità, nella lieta spensierata dei nostri vent'anni. Compagni, convenuti da ogni parte d'Italia a cercare la comunione più stretta dei pensieri e delle azioni, inchiniamoci dinanzi alle vittime che amarono la giovinezza come l'amiamo noi, che sono nostri fratelli, inchiniamoci; e scenda la beneficenza vostra sulle povere case dei loro parenti, nella tristezza di quest'ora grigia che passa insieme con l'eco sonora di un giorno che resterà indimenticabile!».

Plaudiamo a questo pensiero del Comitato, che risponde al sentimento generale della cittadinanza; e non dubitiamo che i bravi giovani nostri sapranno tutti inspirarvisi. Con questa certezza, noi mandiamo ai giovani — conforto e speranza delle generazioni che non sono più tali — il saluto della più calda e schietta simpatia.

Congresso pro emigranti.

Il Elenco degli aderenti al Congresso Nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea, che si terrà nei giorni 22 e 23 settembre 1903.

D.r Camillo Pampanini Pretore, Pordenone, avv. Perisutti Luigi Tarcento, Società operaia Lestans, prof. Musoni Francesco, dott. Geminiano Cucavaz S. Pietro al Nat., Paolo Zuccheri S. Vito al Tagl., Barbacetto Antonio Paluzza, Edoardo Maino Milano, Mentessi Giuseppe Milano, Rocchetti Rodolfo Treviso, Società operaia generale Udine, Battistella cav. Giovanni Mervesa (Treviso), Rizzani G. B. Sindaco di Pagnacco, prof. Castellani Enrico Padova, Presidente Consiglio Provinciale Ravenna, Sindaco di Padova, Sindaco di Schio, dott. Petracchi Carlo Roma, dott. Federico Pasquali Gemona, Liccaro Luigi S. Pietro al Nat., Corenzetti Sindaco Livorno, dott. Giuseppe Faioni Segret. Com. Mand. Verona, prof. Pecile Domenico S. Giorgio della Rich., Sindaco Buttrio, Lino Girolami farmacista Fanna, Deputazione Provinciale Pavia, Sindaco Fagagna, Banco di Napoli, avv. Concari p. la Soc. Op. Spilimbergo, ing. Giuseppe Girardini, avv. Emilio Nardini, Società Op. di Pordenone, Sindaco di S. Maria la Longa, Società Operaia, Cividale, D.r Antonio Nussi Cividale, prof. Giuseppe Dabalà, Don Pietro Maldotti missionario di Genova, Sindaco di Pozzuolo, M. A. Cabrini per il Segretariato Centrale delle Camere del lavoro e delle Federazioni di mestiere Milano, Avv. Riccardo Luzzatto Milano, Sindaco di Sovramonte (Belluno), Sindaco di S. Giovanni di Manzano, Sindaco di Corniglia (Parma), Società Operaia Vittorio, Deputazione Provinciale Venezia, Sindaco di Maniago, Camera di Commercio Lucca, prof. Roberto Lazzari Direttore R. Scuole Tecniche, Cav. Adolfo Rossi Ispettore del R. Commissariato dell'Emigrazione di Roma, Camera del Lavoro Venezia, prof. Zaccaria Bonomi, Sindaco di Feletto Umberto, Comizio Agrario Como, Camera di Commercio Palermo, D.r Frescura Bernardino Genova, Società Operaia Conegliano, prof. Olivi Luigi della R. Università di Modena, Sindaco di Lestizza, Sindaco di Cesena, prof. Vincenzo Manzini della R. Università di Sassari, Camera del Lavoro Ornegna (Novara), V. del Missier p. la Soc. Agr. Maiano, Avv. Carlo Policreti Pordenone, Camera di Commercio Varese, Deputazione Provinciale Mantova.

Il Congresso degli agricoltori

Secondo, per ordine di data, verrà il Congresso degli agricoltori. Si inaugurerà lunedì. Sarà un *Congressone* per il numero degli inscritti, circa mezzo migliaio, e per la notorietà di molti fra essi.

Anche per le gite — a Fraforeano, a Torre di Zuino ecc. — molti sono gli inscritti: e si dovette, per l'ultima, chiudere fin da ieri l'altro l'inscrizione. Si faranno con treni speciali; e tanto l'on. De Asarta che i co. Corinaldi apprestano ai gitanti congressisti il più splendido ricevimento.

Sarà questo uno dei Congressi economicamente più importanti della numerosa serie.

Il XIV Congresso

della Dante Alighieri.

Per il XIV Congresso della Dante che si terrà in Udine i giorni 24 25 e 26 settembre sono fissati i seguenti lavori:

1. Discorsi inaugurali, relazione del presidente senatore Villari.

2.o Conferimento della grande medaglia d'argento di benemerenza al Comitato di Venezia.

3.o Verifica dei poteri e costituzione del seggio presidenziale.

4.o Relazione dei revisori e discussione del bilancio.

5.o Proposte all'ordine del giorno del Consiglio centrale, del Comitato di Bologna, appoggiata dal Comitato di Milano, dal Comitato di Arezzo e di Torino.

6.o Relazione del Comitato di Napoli sulle «Piccole Biblioteche a bordo per gli emigranti».

7.o Elezione del nuovo Consiglio centrale e dei revisori del Bilancio per il 1903-04.

8.o Scelta della sede per il 15.o convegno.

In occasione del Congresso, si farà una escursione sociale a Cividale.

E' inoltre da notare che la massima parte degli intervenienti al Congresso, da Mestre hanno breve la gita a Venezia e ivi all'Esposizione artistica internazionale. Ed è pure da tener presente che da Udine si possono avere biglietti d'andata e ritorno per Trieste validi 4 giorni, quindi colla possibilità di una

rapida escursione in Istria: sono inoltre agevoli da Udine le visite all'antica romana Aquileja colla laguna di Grado, a Gorizia, nella vallata dell'Isonzo, nell'alto Friuli e nella Carnia. E una gita ai colli deliziosi di S. Daniele!..

I delegati al Congresso avranno in dono la *Guida di Udine*, recentissima e lodatissima pubblicazione del dott. Gualtiero Valentinis, segretario del Comitato udinese.

Il Congresso riescirà fra i più importanti che finora si sieno tenuti, dalla patriottica Società — sia per il numero dei degati iscritti come per le cospicue personalità che vi prendono parte.

Come abbiamo già annunciato, esso si terrà nello stupendo Salone del Palazzo Provinciale, gentilmente concesso dal R. Prefetto: sede nobilissima, resa ora anche più degna dopo che i Sovrani vi ricevettero le rappresentanze delle città italiane anche di oltre confine.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO.

— Al Circolo ricreativo si rappresentò ieri per la seconda volta la commedia «*L'amor figliale*». Una fiumana di spettatori; continui applausi.

Vennero eseguiti due splendidissimi cori del nostro benemerito concittadino Gio. Batta Cossetti del quale speriamo gustare ed apprezzare altri lavori come questi tanto cari gioielli degni di lui, artista provetto e modello, e che cotanto soddisfecero le aspettazioni di tutti.

Mercoledì, una seconda rappresentazione del dramma romano, «*Le Pistrine*» il cui ricavato sarà devoluto, detratte le spese, a beneficio delle famiglie delle vittime del disastro di Beano. All'uopo, il giovane signor Moro Girolamo, presidente del Circolo, porse due gentili ed elevate parole piene di nobili sentimenti.

— Il licenziamento d'un portalettere. (B) — (*Ritardata*) — Giorni fa lessi sulla *Patria* un articoletto sul licenziamento del popolare portalettere Nazzi, ove si accennava a qualche presunta causa e si esprimevano voti pella sua riabilitazione.

Pur troppo quei voti saranno difficilmente esauditi poichè alle raccomandazioni di qualche autorevole persona di qui venne dall'alto risposto che le informazioni sul suo riguardo giunsero non buone.

E' bene però si sappia che la troppo repentina determinazione presa non implicherà l'onorabilità del buon Nazzi, costandomi che non si riscontrò ch'egli abbia sottratto o malversato il pubblico denaro, nè violato il segreto postale.

Giova ripetere che da vent'anni egli prestava servizio con soddisfazione del pubblico, e soggiungere che appena 4 mesi fa il Ministero gli aveva concessa una gratificazione straordinaria che però non gli venne ancor corrisposta e chi sà se lo sarà — gratificazione che gli sarà stata certamente concessa in seguito alle informazioni di quegli stessi che testè, a distanza di soli 3 mesi, cercarono di mandarlo *in malora*!..

— Cronachette.

Furono arrestati negli ultimi giorni del mese testè decorso Toppani Pietro di Udine disoccupato, per truffa, per avere mangiato e bevuto nell'albergo al *Cavallino* del sig. Corradina Valentino, ed essersi poi rifiutato di pagare dicendo che non aveva denari; e Camera Pasquale di Pavia per misure di Pubb. Sic.

Questa mane partiva per raggiungere la residenza di Lecco quale Cancelliere il sig. Peggion Edoardo, dopo ricevuto varie dimostrazioni di sincero affetto da parte dei suoi colleghi ed amici, i quali, dispiacenti d'averlo perduto, gli mandano i più sinceri auguri.

Il sig. Tam Tomaso Cancelliere presso questo Tribunale e Raimondi, Segretario alla R.a Procura offrirmo L. 10 per le famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Codroipo.

VIGONOVO DI FONTANAFREDDA.

— Inaugurazione d'una lapide a Pio X (*b. c.*) Vigonovo — memore della visita auspicata di Sua Ecc. il Cardinal Sarto ora Pio X, fatto nei giorni 19 e 20 dello scorso Aprile — vuole eternare nel marmo il fausto avvenimento. Ed il giorno 27 del corrente mese — ricorrendo la sagra annuale — inaugurerà nella Chiesa Parrocchiale una lapide colla seguente iscrizione:

L'E.mmo Patriarca di Venezia
Card. Giuseppe Sarto
ora
Pio X. P. M.
nei dì 19 e 20 Aprile 1903
ospite desideratissimo
di Vigonovo
quest'organo liturgico
e l'ampliato cimitero
benediva.

—

Ad P. R. M.
Clerus populusque Vigonovensis
curante D. M. Bressan
XXVII Semptemb. MCMIII.

—

Dopo la messa solenne e l'inaugurazione della lapide, il celebre maestro Oreste Ravanello dell'Antoniana di Padova siederà alla tastiera di quest'organo insigne ed eseguirà un concerto di musica liturgica, che richiamerà, non vi ha dubbio, moltissimi amatori dell'arte bella.

GEMONA.

— Certificati di proscioglimento. Alla chiusura dell'anno scolastico, 14 agosto, a tutti gli alunni delle nostre scuole elementari vennero distribuiti i certificati di promozione, di proscioglimento, di compimento e di licenza. Fanno però eccezione quelli di terza classe che frequentarono la scuola unica maschile i quali non hanno ancora l'onore di possedere l'ambito attestato. I genitori, a diritto, muovono lagnanza e reclamano: il maestro si rivolse al Municipio per informazioni e spiegazioni. Di chi la colpa? A chi la responsabilità? Sono inezie, ma in esse molte volte si nasconde qualche secondo fine...

Parlo e parlerò al deserto, ma non cesserò però mai di dire, ridire e gridare instancabilmente che a Gemona necessita e necessita assolutamente un direttore didattico energico che discipli ni ed armonizzi fra loro le singole scuole che fin ora procedono indipendentemente e senza la comune meta voluta. Si provveda per il bene e per il decoro delle nostre scuole abbandonate!

— I lavori del Cimitero. (*l. p.*) — (*ritardata*) — Fatta l'asta in data 26 agosto col metodo dell'estinzione della candela, i lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero vennero deliberati all'impresario sig. Domenico Fantoni fu Pietro di qui col 2 0[0 di ribasso sul dato di circa Lire 35000. I lavori dovranno essere compiuti entro l'anno.

SPILIMBERGO.

— Elezioni. *1 settembre.* Come vi fu annunciato, domenica 13 avranno luogo le elezioni suppletive per la nomina di sette consiglieri. Ora vale la pena di riferire che trenta o quaranta individui di Tauriano presentarono sino da ieri istanza al sindaco, domandando che le elezioni sia suppletive che generali vengono fatte nel gennaio 1904, non essendo tutti quelli di Tauriano nel mese di settembre a casa, per poter votare; aggiungendo inoltre che loro *vogliono avere un'arma separata per votare senza essere uniti agli altri frazionisti?!!*

PASIANO.

— Echi del disastro. *1, settembre.* — Siccome nella *Patria* di ieri avete cercato di riparare a dimenticanze involontarie circa i nomi delle persone che prestarono i primi soccorsi ai feriti; mi preme di far conoscere alla direzione del Giornale, che fra i primi accorsi sul luogo del disastro si notò anche il D.r G. B. Rainis, medico di Pasian Schiavonesco. Aggiungo anche che i primi Sanitari giunti sul luogo col treno soccorso alle una ant.a furono il Capitano medico sig. Di Giacomo, un tenente medico, di cui non ricordo il nome, il Sullodato D.r Rainis e il Farmacista di Pasiano sig. Enrico Manganotti.

CODROIPO.

— Per le vittime dello scontro ferroviario *2, settembre (B).* — Questa mattina alle ore 10 a Beano avrà luogo un servizio funebre in memoria dei soldati e del personale ferroviario che incontrarono la morte sul campo del disastro ferroviario.

Interverranno alla cerimonia, la rappresentanza del Municipio di Rivolto, di Codroipo, il sig. Pretore, i R. Carabinieri ed il Clero circovincini.

La messa sarà celebrata dal Cappellano Don Massimiliano Tureo, assistito da due sacerdoti; terminata la quale, il rev Cappellano dirà opportune parole.

Il coro e l'altare sono parati a lutto con fine gusto.

Nel mezzo della Chiesa sorge un catafalco.

Sulla porta del tempio venne collocata una iscrizione artistica, portante la seguente dedica:

«Alle vitime sacrificate all'immane disastro 27 agosto. Beano»

Venne offerta una corona dal Municipio di Rivolto: *Il Municipio di Rivolto alle vittime del disastro.*

Altra corona della popolazione di Beano con la scritta: *Ai martiri del dovere.*

Invitato il comm. Bona colonnello del 14.o fanteria, egli ha iersera spedito il seguente telegramma:

Rev. Cappellano di Beano.

Causa ordine partenza con vivo rincrescimento impossibilitato intervenire funerali rappresentanza Reggimento come avevo diggià disposto grata dimostrazione affettuosa di compianto cotesta buona patriottica popolazione, prego manifestare sentimenti mia riconoscenza.

Immediatamente Don Massimiliano Turco telegraficamente rispose:

Comm. Bona Colonnello 14.o
Udine.

Dolentissimi sua impossibilità intervenire funerali, preghiamo caldamente la S. V. di disporre onde almeno altra rappresentanza militare partecipi pietose cerimonie.

Il sac. cappellano ed i paesani confidano che il colonnello disporrà in conformità ai loro desideri onde oggi non manchino alla cerimonia anche i rappresentanti dell'esercito.

* * *

La corona offerta dalla popolazione di Beano è fatta di fiori artificiali. E opera delle signore Maria Baracet i Mizzau e della sig. Angelina Mizzau. Il lavoro è bello, fatto con cura.

— Una colonna marmorea. Ieri sera io mi trovavo con il Cappellano di Beano, quando gli pervenne il seguente biglietto:

«Il cav. uf. Berghinz Bernardo colonnello cavalleria in riserva invia lire 30 per sottoscrizione a farsi onde erigere sul luogo del disastro una colonna marmorea a ricordo della morte delle vittime e della venuta sul sito delle LL. Maestà».

Il Cappellano aggiunse subito la sua quota di lire 10. Seguiranno altre sottoscrizioni.

CIVIDALE.

— Convegno studentesco. Ecco il manifesto pubblicato dal Sindaco per la prossima gita degli studenti a Cividale:

Concittadini,

Un gruppo di figli delle nostre terre, stretti insieme a festeggiare la solenne affermazione dell'intelligenza e del lavoro di cui la città di Udine dà oggi splendido esempio, verranno venerdì 4 settembre prossimo, nella nostra città ad espandere a segno di festa comune, la loro allegrezza.

Accoglieteli cordialmente i giovani vostri fratelli. Giovinezza è avvenire; è speranza; è baldi e generosi propositi; è lieta promessa di future conquiste, di future vittorie. Anche è allegrezza fuggevole dell'ora, se espressione sincera di solida unione fraterna, se gioia serena per nobile causa, trova eco di simpatia nei nostri cuori: sventoli, adunque, il bel tricolore, alle vostre case, o concittadini, a segno di festa; agli ospiti cari, vada incontro, fraterno, il nostro giocondo saluto.

Il Sindaco
R. *Morgante*

Cronaca Cittadina

— Teatro Sociale. Alla serata popolare della *Germania* il teatro ieri sera era affollatissimo di pubblico.

Si ebbero continui applausi e chiamate al proscenio le sigg. Fausta Labia, Bice Silvestri, Guglielmina Marchi ed i sigg. Attilio Maurini, Francesco Maria Bonini, Antonio Sabellico ed il maestro Vittorio Mingardi.

Questa sera riposo.

Domani serata di gala in onore del Convegno studentesco con l'opera *Germania.*

Quanto prima serata d'onore di **Fausta Labia.**

* * *

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) ed uno in IV.a fila (N. 11).

* * *

Palchi N. 3 e 20 I.a fila lire 15.
N. 11 IV.a fila lire 6.

— I proventi del dazio. Nell'agosto, il comune introitò, per il dazio L. 70018.29. L'aumento sul mese corrispondente del 1902 fu di L. 9172 24. Da 1 gennaio a 31 agosto, l'aumento in questi proventi fu di L. 10 795.02

Cucina economica popolare di Udine. La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente; minestre 3885 — ossi maiale 200 - Carne 102 - Pane 3817 — Vino 392 — Latte 124 — Verdura 540.

In totale n. 9060 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di carità — Comitato protettore dell'infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la Cucina stessa.

ALL'ESPOSIZIONE

Teatro di varietà. Ieri sera vi furono al Teatro di Varietà all'Esposizione, gl'interessanti debutti ed ad onore del vero, il pubblico si divertì assai con il Teatro Tintamaresque presentato da M.r e Mad.e Keller. Un vero entusiasmo destò il clowns musicale Dario coi suoi due cani sapienti.

Questa sera serata d'onore e di addio della elettrizzante senorita Valverde. Essa per l'occasione, oltre i suoi soliti splendidi esercizi d'equilibrio danzerà la nuova danza americana in moda «*Coke Walk*». Insomma uno spettacolone. Perciò tutti al Teatro di Varietà dell'Esposizione.

Cinematografo. All'Esposizione il Cinematografo Lumiere forma un gran centro di attrazione per il pubblico, specialmente le famose *serate nere* esercitano un fascino sul pubblico mascolino.

Stassera nuovo programma con quadri colorati.

Serate straordinarie. La presidenza ha deliberato che le serate straordinarie sieno sospese fino all'11 cor. In detta sera avrà luogo un grande concerto dell'orchestra del Teatro Sociale a totale beneficio dei danneggiati di Beano.

Le successive serate straordinarie seguiranno il 18 e 25 Settembre.

— Programma che la Banda del 79 Regg. Fanteria eseguirà il 2 settembre dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione.

1. Marcia «La Bella Milano» — Monaco
2. Sinfonia Festiva — Suppè
3. Valzer «Amaro d'Udine» — Montico
4. Atto 3.o «Faust» — Gonon
5. Operetta «Le Cinque Parti del Mondo» — Caballero
6. Operetta «Fibre Femminili» — Marenco

Grande gara di tiro a segno.

Tiro collettivo — Bersaglio.

Numero cinque sagome di uomo in piedi, distanti fra loro centimetri 20, dipinto su cartellone bigio di m. 3.70 per 1.70.

Distanza di m 300.

Serie. — Una serie di 18 colpi da spararsi simultaneamente dai componenti di ciascuna squadra, disposti su di una sola sola riga, e cioè sei colpi in piedi, sei in ginocchio e sei in terra, senza appoggio. Il tempo massimo per sparare i sei colpi in ciascuna posizione è di un minuto. Le squadre tirano per turno stabilito con sorteggio.

La squadra è composta di 5 tiratori per le società di 300 soci e di 6 per quelle di più soci ed i tiratori inscritti in più società non possono rappresentare che quella del Comune o Mandamento ove risiedono, semprechè sieno inscritti prima del 20 aprile 1903.

Principia il tiro la squadra di S. Pietro al Natisone, seguita dalle altre con l'ordine seguente: Udine, Moggio, Gemona, Tolmezzo, Cividale, S. Daniele, Maniago.

Le squadre di Udine S. Daniele sono composte di 6 tiratori, tutte le altre di cinque.

Diamo qui il risultato ottenuto, facendo però prima notare come ogni colpo sulle sagome conterà due punti ed ogni colpo sulla parte non dipinta, conterà *uno*.

S. Pietro al Natisone 38 per 2 e 41 per 1.
Udine 52 per 2 e 52 per 3.
Moggio 49 per 2 e 36 per 1.
Gemona 40 per 1 e 46 per 1.
Tolmezzo 50 per 2 e 37 per 1.
Cividale 34 per 2 e 48 per 1.
S. Daniele 48 per 2 e 49 per 1.
Maniago 40 per 2 e 39 per 1.

La premiazione.

La premiazione segue nel seguente modo: Punti sommati con le imboccate. Premiato il risultato totale ottenuto dalle singole squadre diviso pel numero di rappresentanti.

Risulta prima la Società di Tolmezzo con punti 44.80 (medaglia d'oro e diploma) seconda Moggio con punti 43.30 (idem); terza Udine (idem); quarta Gemona con punti 42 40 (medaglia d'argento); quinta S. Daniele con punti 40.33 (idem); sesta Maniago con punti 39.62 (idem). Vengono poscia Cividale con punti alla pari di Maniago e S. Pietro al Natisone con punti 39 20.

Fu assegnato il sesto premio alla Società di Maniago, perchè quantunque avesse avuto eguali punti con la Società di Cividale, la prima colpì maggior numero di sagome.

Con ciò si è fatto venir mezzodì, e tutti lasciano il campo di tiro per ritornare al pomeriggio.

Le gare del pomeriggio.

Ieri nel pomeriggio si cominciarono le serie ripetibili: Gara Juniori, Gara Udine, Gara Esposizione e Gara Friuli.

Fra i diversi tiratori iscritti ieri alle gare, presentiamo qui il nome di coloro che maggiormente si distinsero:

Il Capitano Angelino Fabris ieri nelle Gare «Udine» e «Esposizione» riportò 24 punti su 24; così anche questa mane nelle ripetibili riportò 24 su 24.

Stroili di Gemona riportò ieri diversi 23, e con lo stesso risultato, riprincipiò oggi le ripetibili.

Giacomo Candolini di Tolmezzo terminò questa mane la *Gara d'onore*, riportando punti 62 su 72.

Il co. Florio pure si distinse nelle ripetibili e riportò dei 23.

Antonio Dal Dan, nelle ripetibili tanto ieri che oggi, riportò diversi 23 su 24.

Tirarono discretamente Antonio Tamburlini da Udine, il giovane Drius pure da Udine, Utilini e Marini di Gemona, il quale nelle ripetibili riportò splendidi punti. Anche l'avv. Gonano di S. Daniele, finora tirò discretamente.

I tiri questa mattina principiarono alle 7, e già prima le rastelliere dei fucili erano tutte pronte; grande animazione.

Oggi seguiranno le gare «Rappresentanza e Campionato» e gara d'onore.

— La lettera di Demetrio Canal a S. M. il Re. Invitati a smentire che l'operaio Demetrio Canal abbia consegnato a S. M. il Re la lettera che ieri pubblicammo; ci rivolgemmo al Canal per avere spiegazioni sul fatto, poichè a noi il racconto venne come uscito dalla sua bocca. Egli ci disse:

— Entrai nella Esposizione subito dopo il co. Di Trento, dietro di lui, come espositore.

Mi fermai nell'atrio. Quando i reduci sfilarono, ero lì. Dopo la loro sfilata, mi avanzai pur io. Porsi la lettera. Il re allungò la mano per afferrarla.

«— A me! —» disse il generale Brusati; e fu lui che la prese. Questa è la pura verità.

— Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. In occasione delle feste che giovedì 3 settembre avranno luogo a Udine per il Convegno studentesco, in luogo del treno festivo già annunciato, sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 22,40, arrivo a S. Daniele ore 24.

I postumi del disastro.

Correva ieri la voce che tre soldati del 14.o Fanteria fossero stati ricoverati all'Ospitale Militare, per improvvise esaltazioni mentali. All'Ospitale medesimo ci smentirono la notizia. Solo un sergente, certo Antonino Busà da Messina (così ci raccontarono alcuni militari) fin dal giorno prima, 31 agosto, era stato condotto all'Ospitale Militare, per tale causa.

L'Antonino Busà, sergente della 1.a compagnia, 14.o Regg. faceva qui a Udine le veci di furiere e precisamente gli era affidata la spedizione della posta le funzioni di scrivano in tutto ciò che concerneva l'amministrazione e provvigione dei generi, ecc.

Alloggiava in vicinanza del quartiere del «Carmine» dove si trova il reggimento, e precisamente all'osteria «al Foscarino» condotta da Luigi Miconi.

Il Busà, jer l'altro mattina, verso le sette e mezza, avvicinatosi ad un soldato del suo reggimento, cominciò a discorrergli del disastro, delle vittime, ecc.

— Ma guarda — diceva al soldato — che cosa è successo!... pensa quanti morti, quante vittime, quante famiglie private del figlio, forse unico loro sostegno!... Guarda, pensa tu.... E l'altro:

— Eh ma non ci pensi, signor sergente!... non ci pensi tanto sopra; Se andiamo a guardare per bene, con il modo cui successe lo scontro il numero delle vittime non è neanche tanto grande poteva succedere e ben peggio!... Sicuro, che fa male a pensarci, ma...

Ma l'Antonino Busà non accolse il filosofico consiglio: e sempre più filava sull'orrendo disastro, tanto che fra le 10 e mezza e le undici dello stesso giorno fu dovuto trasportare, accompagnato da un tenente medico, da un furiere della 4.a compagnia e da altri due soldati, all'Ospitale Militare.

Ora il Busà si trova in condizioni molto migliorate, e jeri fu tranquillo tutto il giorno.

Anche un soldato, certo Dorotesani da Ferrara, della 4.a compagnia 14.o Reggimento sarebbe stato vinto da esaltazione mentale, che speriamo passeggiera, come quella del sergente.

Una visita All'Ospitale militare.

Ieri, nel pomeriggio, facemmo una visita ai ricoverati nell'Ospitale militare.

Ci compiaciamo di annunciare che pressochè tutti si trovano in buone condizioni, tanto che in quattro *camerate* di feriti ben pochi ancora guardano il letto: una dozzina e non più; tutti gli altri sono alzati e passeggiano o lungo i corridoi o per il cortile.

Ed anche quelli che devono restare a letto, se la passano leggendo il giornale o fumando qualche sigaretta donata loro in una visita fatta lunedì dalle signore co. Asquini e figlie e dalle marchesine Mangilli, accompagnate da Mons. dell'Oste.

Il furiere Arturo Alati è sempre in poco buone condizioni: non è però vero che gli sia stata amputata la gamba, come ieri, nella prima edizione l'annunciammo, arrivando però a smentirlo ancora nella edizione seconda. Egli si trova in una camera separata, solo, assistito continuamente da due infermieri militari.

Il soldato Pietro Lucadello che riportò frattura del braccio sinistro e lesioni alla testa, trovasi tuttora a letto: ma è assai migliorato, e si lamenta soltanto di non potersi muovere.

L'appuntato Angelo Gangemi, quantunque uno dei gravi feriti, versa ora in buone condizioni; il soldato Enrico Cavicchi, ferito alla testa, si alzò ieri per la prima volta. Insomma tutti van migliorando, compresi anche gli ufficiali ed il tenente colonnello.

Le notizie ufficiali sullo stato dei feriti.

Il comando del presidio di Udine telegrafò ieri al Ministero della Guerra l'esito della visita medica mattutina.

Ospitale Civile. — Il soldato Ferrari Luigi dormì poco per dolori, accusa dolori all'epigastro ed è febbricitante (temperatura 38).

Il soldato Mambelli Gaspare passò la notte insonne ed agitata. Ora è tranquillo. Accusa dolori; temperatura 37.9. Tutti gli altri, apiretici ed in tranquillità, con decorso regolare.

Ospedale militare. — I capitani Caserta e Mastro Pasqua sono in istato soddisfacente. I tenenti Signoretti e Bartolocci procedono regolarmente; il furiere musicante Alati passò una notte agitata (temperatura 39). Egli si lagna di dolore all'arto fratturato. Tutti gli altri presentano un decorso normale.

— Il Governo d'accordo con le società ferroviarie delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula dispose per il viaggio gratuito sino a Udine e pel ritorno di favore ai parenti dei feriti nel disastro di Beano, che vogliono recarsi a visitarli. Le domande debbono rivolgersi alla Società esercente la stazione di partenza ed essere presentate a mezzo del comandante il distretto militare presso cui il ferito si trova inscritto.

All'Alati, furono jeri praticati alcuni tagli nell'arto fratturato, suggeriti naturalmente dalla cura. Da ciò, la notizia mandataci che gli fosse stata amputata la gamba.

Gli usciti dell'Ospitale Militare.

Ieri uscirono dall'Ospedale Militare, perchè guariti, il tenente aiutante maggiore Salvatore Tiana fu Giovanni-Maria, d'anni 37 da Baero (Sardegna), il quale, nel terribile disastro di Beano, aveva riportato lievi ferite alla gamba destra e al braccio sinistro; Luigi Simonetti di Paolo, classe 1881 da Calano, (contusioni al dorso); Alessio Gualfardo di Giosuè da Cressino (contusioni alla coscia sinistra); Agostino de Marchi fu Natale da Mestre (ferite al piede destro); Narciso Pavan fu Domenico da Montagnana (contusioni lievi alla gamba e spalla sinistra).

Per le vittime del disastro di Beano.

La Circolare ai Sindaci.

Il Comitato di soccorso per le vittime del disastro di Beano ha diretto ai Sindaci la seguente circolare:

« Il disastro di Pasian Schiavonesco è sventura d' Italia.

« In tutta Italia unanime è il dolore ed il lutto: ma esso è e deve essere più profondamente sentito da noi — dalla nostra gente friulana che giovedì ospitava le povere vittime in occasione di festa e di gioia.

« A conforto ed aiuto dei feriti e delle desolate famiglie dei morti si è costituito in Udine un *Comitato di soccorso* — a nome del quale abbiamo l' onore di scriverVi.

« I sentimenti che ci animano sono i sentimenti di tutto il Friuli che deve essere unito nel dolore e nella pietà come lo fu nella gioia vedendo soddisfatto il suo più che trentennale fervido voto di ospitare qui — al lembo estremo del Regno Colui che della Patria unita è il Capo, la bandiera ed il simbolo.

« Perciò ci facciamo un dovere sig. Sindaco:

« di farvi nota la formazione del Comitato stesso nel capoluogo della Provincia;

« di spedirvi copie del nostro manifesto con preghiera della più larga diffusione nel vostro Comune;

« di unirvi alquante schede di sottoscrizione.

« Il sentimento che anima tutta la nostra Gente deve esplicarsi in una manifestazione concorde, efficace, solenne ».

Croce Rossa Italiana.

Per le famiglie dei feriti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha telegrafato ieri sera al Co. Senatore di Prampero Presidente della Croce Rossa quanto segue in risposta ad analoga domanda fatta:

Prevengo aver disposto il *viaggio gratuito* nelle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea Sicula, a favore dei parenti che intendessero recarsi costì per visitare i feriti nel disastro ferroviario di Pasian Schiavonesco.

Le domande però dovranno venire rivolte alla Società esercente alla stazione di partenza col mezzo del Comandante il rispettivo distretto militare.

Sottoscrizione a favore delle famigli dei danneggiati nel disastro di Beano.

A. Steffanato cent. 20, G. Martini 20, Enrico Cargnelli 20, Ernesto Sassano 20, Orazio de Belgrado lire 1.25, Gildo Tiziani cent. 30, A. Gennari 20, Antonio Eller 10, Molinari Raimondo 50, Degano G. B. 20. Luigi Saltarini 10, Antonio Cassutti 10, Giovanni Manzano 10, N. N. 10, Salvini 20, Piccoli 20, Antonio di Lenna 20, Gildo Tiziani 25, N. N. 20, N. N. (da Fiume) lire 1, Aghina cent. 50, E. Battistella 20, N. N. 20, N. N. 20, Giacometti 20, Cortellazzis 20, Giuseppe Zara 50, Virginio Turco 20, G. Lanson 30, Galliussi Giuseppe 40, Antonio Perressutti lire 1, Pietro Costantini cent. 40, Giuseppe Degano 15, Luigi Milone 20, Valentino Dosso 30, Maria del Mago 30, Pietro Andrioli Paulino Casco 10, Giovanni Zucchiatti 20, Jogna Maria 50, Giovanni de Marchi 10, Luigi Sorosoppi lire 1, Tommaso Bontempo 20, Antonio Buoini 20, Maria Damenta 10, Francesco dal Forno 10, Juri Maddalena 10, Antonio Morelli 10, Lucia Cantoni 20, Elisa Mucelli lire 1, E. B. cent. 20, N. N. lire 1, N. N. 1, Vittoria Solimbergo cent. 30, Mucelli 50, M. De Viduis 50, Maddalena Juri 10, Bice Mucelli lire 1, Maria Vergottini 2, Con. Florida cent. 20, Giuseppe Doiso 15, Maria Basso 70. Sesto Zamparo 5, Giovanni Manazzoni 5, Sante Pontisso 15, Evangelina Zuliani 10, Giuseppe De Colle 10, G. B. Cosatti 30, Maria de Cecco 10, Emilio Crainz lire 2, Aurelia Blasini cent. 50, Lodovico Livotti cent. 50, Umberto De Vitt 20, Collavini 10, Luigi Marcuzzi 10, Luigi Zamparutti 15, Giacomo Gabai 20, N. N 50, Antonio Badini 10, Maria ved. Quargnoli lire 2, Cossio cent. 50, Andriana Biasoni 20, Carlo Nigg 10, Pasquale Trangoni 10, Antonia Nazzi 10, Romanelli Bianco 10, Greatti Giacomo 15, Fasano Antonio 10, Rizzi Enrico 10, Biasoni Luigi 15, De Cecco Giovanni 10, Ceschia Giacomo 10, Angeli Valentino 20, Gorasso Giovanni 10, De Cecco Egidio 10. Della Rossa Amadio 20, Tavani Giovanni 10, Berletti Francesco 20, Moretti Norberto 10, Lizzi Innocente 50. Vida Davide 50, A. Bello 30, Carlini Antonio lire 1, Marini Giacomo cent. 20, Bodolotti Luigi 50, Sorbi Luigi 50, Giacomo Mugani 50, Cannellotto Antonio 50, Scorziero Luigi 50, Savoja Giovanni 50, dott. Corradino Angelini lire 5, Carolina Fumo 2, Zanussi Gino 1, Gabriele Dall' Acqua 1. Paolo Pravisoni cent. 50, Pietro Ferrario lire 1, Giuseppe Barbieri 1, *Un triestino 5*, Graziano Vallon 2, Arrigo Braidotti 2, Farmacista Manganotti 2, Del Fabbro Pietro cent. 50, Di Biaggio Giovanni 20, Grazia Molaro 10, Filomena Mondini 10, Antonio Lenisa 25, Paolo Visco 10, Vittorio Cherubini 50, N. N. 10, Tommaso Barei 20, Giovanni Treo 10, G. B. Vicario lire 1, Carolina Rio cent. 10, Maddalena Davide 10, Maria Pravisani 20, Guido Boscheriol 20, Domenico Gassi 10, Luigi Schiffo 20, Pietro Noale 20. Alice Roggia 20, N. N. 10, Sante Benedetto 20, Domenica Benedetti 10, Alessandro Giordani 20, Anna Contardo 20, famiglia Calligaris lire 5, E. Gallo 1, C. Sparavier cent. 50, A. Febeo 50, L. Ciocchiatti 30, G. Serpollini lire 1, C. Serizzi cent. 50, E. Ciocchiatti, 30, Enrico Zagolin lire 1, Sebastiano Badini cent. 50, Elena Moro 20, Giuseppe Romano 20, Quintino Conti lire 3.

Totale L. 2060.10.

Lista precedente — cav. Battisti e non Battistig offerse L. 5. (*Continua.*)

Sottoscrizione della « Patria ».

Somma precedente L. 321.50.

Famiglia Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda L. 2, Famiglia Mizzau di Udine 2, prof. A. Wolf L. 10, Collegio Militarizzato A. Gabelli invece di corona L. 30, Vincenzi Riccardo L. 4, co. Antonio Freschi L. 25.

Totale L. 394 50.

Ringraziamento.

Nel prestare l'opera sua con vero sentimento di carità ed abnegazione per i poveri feriti e superstiti della terribile catastrofe di Codroipo va ricordato con non meno sentimento di riconoscenza ed ammirazione, da tutti quelli che ne ebbero le cure affettuose ed efficaci, l'egregio dott. Marzuttini Carlo. Egli fu uno dei primi a dare l'allarme per i primi soccorsi e ad accorrere sul luogo pietoso colla massima sollecitudine ed assieme ad altri egregi ed infaticabili colleghi e sollevare dagli strazi tanti feriti ed infondere coraggio in tanti poveri giovani colpiti dalla sventura.

E l'opera sua, dopo la notte fatale continuò ancora ad affermarsi generosa e solerte nel rendere l'ultimo omaggio alle sventurate vittime.

(Seguono le firme).

I carabinieri ringraziano mons. Dell'Oste

I R. R. Carabinieri delle legioni di Torino, Milano e Bologna, acquartierati nei locali delle Grazie in occasione della visita degli augusti Sovrani alla città di Udine, sentono l' imperioso dovere di sentitamente ringraziare quel R.mo Parroco Mons. Pietro Dell'Oste per le sue affettuose e zelanti attenzioni usate nel periodo di loro permanenza in quei locali.

Le gentili e paterne benevolenze addimostrate da quel degno sacerdote meritano la pubblica e solenne manifestazione della più viva riconoscenza.

Udine, 2 settembre 1903.

Il 14.o Reggimento è partito.

LETTERA NOBILISSIMA.

DEL COLONNELLO UFF. G. BONA.

Non è senza commozione vivissima che noi leggemmo questa lettera, del colonnello G. Bona diretta ieri al Sindaco:

Il colonnello comandante del 14.o Regg. fanteria inviò ieri all'Ill.mo nostro Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco della città di UDINE.

Il reggimento che dopo la sciagura patita, quale figlio ferito, aveva adagiato il suo capo sanguinante sulle ginocchia della Madre Patria tanto degnamente rappresentata dall'eletta Città Vostra; confortato, nello straziante duolo per i figli feriti e perduti, dalla pietà Sovrana che volò a noi nella loro Augusta Persona; sollevato dall' amore di questo popolo generoso che vive per amore; riprende domani il suo cammino per la città che gli è destinata a dimora: *Padova*.

Le gramaglie che avvolgono il cuore di questo vecchio e glorioso reggimento, sono rese meno dense per merito vostro; e fra la diradata trama del bruno velo guizzano lampi di ammirazione e di entusiasmo per gli alti ideali vostri; per la squisitezza nel sentire delle vostre gentildonne, delle vostre popolane.

Io mi auguro di poter essere ancora col reggimento tra voi nei giorni che si decideranno i destini della Patria.

Allora potrete misurare la grandezza della nostra riconoscenza.

Partecipate, Ill. Sindaco, alla cittadinanza il saluto di congedo che il 14 Reggimento commosso vi porge.

Il colonnello comandante del Reggimento.

f.o G. Bona.

* * *

Il reggimento è partito stamane, al comando del maggiore Vittorio Chiantella, che ha sotto gli ordini suoi diecisette ufficiali e cinquantacinque uomini.

Il colonnello comm. Bona, il tenente colonnello Ceppaglia ed altri ufficiali e una sessantina di bassa forza, restano a Udine, non ancora guariti, ma quasi tutti in via di miglioramento.

* *

Il treno si compone della locomotiva e di ventidue carri.

Nel primo, chiuso e piombato, stanno bagagli e fra altri, la « cassetta ».

Vengono dopo: un altro carro bagagli; due carri per i cavalli; uno aperto per biciclette e furgoni; uno per i soldati ciclisti; quattro carri per i soldati; due per gli ufficiali; altri dieci carri per i soldati.

Macchinista, Orsaria; fuochista Molin; capotreno Pievattolo.

La linea da percorrere: Udine-Treviso-Mestre-Padova.

Rimpetto a Beano, il treno rallenterà: quei superstiti, che videro la morte così dappresso, che videro morire o soffrire tanti camerati — potranno così mandare un ultimo saluto alla terra non deterса ancora dal sangue di tante vittime, al campanile dell' umile paesello divenuto celebre, donde venne a loro tanto cordiale soccorso.

Il saluto del colonnello Maranesi.

A porgere il saluto ai partenti, si recarono alla stazione quasi tutti gli ufficiali del 79.o fanteria e del 12.o cavalleria ancora fra noi; nonchè rappresentanze di tutti i corpi del presidio: colonnello cav. Maranesi comandante il presidio, maggiori dei due reggimenti e dei reali carabinieri, ecc.

Il colonnello Maranesi, radunati sotto la tettoia della Stazione gli ufficiali, pronunciò sentite parole ai partenti.

Mandò loro un saluto a nome del presidio, e si disse dispiacente di non aver potuto fare di più, di quello che avevamo fatto, tutti, ufficiali e soldati.

Fece notare, come, in mezzo a tanta sventura, pure spirò la nota buona del patriottismo e del cameratismo, e fece risaltare il sentimento di fratellanza e l' amor del popolo all' esercito; ciò che costituisce una delle maggiori forze del soldato italiano.

Conclude con le parole: Sia pace ai morti e gridiamo viva il Re!

Tutti fanno eco gridando: evviva al Re!

La partenza.

I soldati sono tutti nelle loro vetture

Molto pubblico stazione sotto la tettoia, frammischiandosi a caporali e soldati, a ufficiali. Il dolore aveva affratellato quel reggimento ben più che non una lunga permanenza fra noi: sentivamo tutti, dinanzi a quei poveri soldati, di quell' affetto che si prova per un fratello sventurato.

Gli ufficiali delle varie armi formavano crocchi, nei quali discorrevano fraternamente, scambiandosi saluti ed auguri.

— Siamo sicuri, questa volta?

— Eh altro che sicuri!... Viaggia con noi anche un ispettore ferroviario.

In seguito alla indisposizione del soldato Alessio Gualfardo (*vedi sotto*) si fa montare in treno anche il dott. Dagostini, che va sino a Mestre.

* * *

Mancano due minuti alla partenza.

Il sergente trombettiere Lupo — uno degli eroi della notte fatale — da il segnale dell' attenti...

Sono tutti saliti.

Il maggiore Chiantella scambia le ultime strette di mano...

Il treno parte.

La banda del 79 intuona la marcia reale.

Ad ogni finestrino dei carrozzoni l' ingrappolano teste umane; da ogni finestrino sporgono mani salutanti; da ogni bocca si sprigiona il grido della riconoscenza:

— Viva Udine!...

E il pubblico che si assiepa sulla linea di contro, levatosi il cappello, saluta silenzioso e commosso.

Pezzuole sventolano dai finestrini, ancora, quando il lungo treno s' incurva e ancora, lontano lontano; e il pubblico risponde agitando i cappelli, commosso, silenzioso, come per un cistacco da fratelli che hanno sofferto, con l' augurio che non abbiano a soffrire mai più..

* * *

A Padova, si preparano calorose accoglienze fraterne, a questi *reduci del disastro*; e si diceva, oggi, alla stazione, che il Re muoverà loro incontro. Registriamo la voce come udita.

Colto da malore.

Fra i soldati ieri usciti dall' Ospitale che si dicevano completamente guariti c'era il soldato Alessio Gualfardo: si diceva completamente guarito, quantunque si sentisse ancora forti dolori alla gamba sinistra. Questa mattina aspettava in treno di partire con i suoi compagni, un poco impressionato ancora dal disastro, un poco per i dolori il povero soldato si sentì molto male.

Fu prontamente soccorso e da un carrozzone di 3.a classe, fu trasportato in sala d' aspetto di II a II dott. Carnielli e il dott. D' Agostini lo visitarono.

Il Capitano dei carabinieri Fedrigrini un tenente del 14 gli si fecero d' appresso, e quindi fu ricondotto all' Ospitale militare.

Una cosa inspiegabile.

Si è tanto gridato in questi giorni contro la Società ferroviaria Adriatica per il maleaugurato disastro di Beano. Un punto però, che è pure importantissimo non è stato, ch' io mi sappia, toccato.

Si sa dalla maggioranza, che sino a oggi non si possono spedire merci per la linea di Venezia mentre pure da oltre tre giorni è già riparato e riattivato la linea?

Si pensi al grande danno che l' industria e il commercio risentono da questo deplorevole stato di cose! E come va che essendo la linea da 3 giorni, ripeto, sgombra la ferrovia si permette a questo modo fare il suo comodo, per nulla pensando al danno che arreca al al Commercio?

È una vera indecenza, riprovevolissima cui sarebbe ora fosse posto termine.

— Abbandona l' esercito austriaco.

Pietro Filaferro, nato a Pontebba, ma portato fin da piccino in Austria con la famiglia, serviva nell' esercito del vicino impero, in un reggimento cannonieri.

Ieri disertò.

In ufficio della Pubblica Sicurezza, dichiarò:

— Son venuto in Italia perchè mi sento italiano, e non posso per nessun conto restare a servir lo straniero.

Difatti, essendo egli nato a Pontebba, è italiano.

— Grave disgrazia.

Ieri fu medicato ed accolto al nostro Ospitale, il trediceone Augusto Fenzi, di Benedetto, scolaro, da Udine, per frattura completa complicata al III.o inferiore dell' omero destro e frattura del radio destro al III o inferiore, riportate in seguito a caduta. Dopo una prima visita del D.r del Gos, fu collocato in sala N. 103 e ne avrà per un buon mesetto.

— Tentato suicidio.

La guardia campestre Pietro Mandol fu Valentino, di anni 44, nativo di Lumignacco e domiciliato in Udine, tentò ieri di porre fine ai suoi giorni, ferendosi trasversalmente all' avambraccio.

Accortisi però i vicini, fu da una donna sua conoscente accompagnato al nostro Ospitale, ove gli fu riscontrata ferita lineare da taglio trasversale, diretta all' avambraccio, ma di poca entità; fu dichiarato guaribile in nove giorni.

Il Mandol dà spesso segni di alienazione mentale, ed a ciò attribuisesi la causa del tentato suicidio.

Luigi Montico, gerente responsabile.

La moglie Santa - Zorzi Cantarutti, i figli Giovanni e Maria la sorella Anna e i parenti tutti danno il ferale annuncio che il loro rispettivo marito padre e fratello

Pietro Cantarutti fu Antonio

d' anni 61

questa mattina alle ore 4 rendeva l' anima a Dio dopo una lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

Una Prece.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16 partendo da via Ronchi.

Udine, 2 settembre 1903.

Concorso.

A tutto 15 corrente settembre è aperto il concorso ad un posto di maestra e uno di assistente nell' Asilo Marco Volpe. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

DOMANDE e OFFERTE.